

Nibali si esalta anche sul pavé Contador in ritardo, Froome out

Tour de France: pioggia gelida e vento ma il siciliano rafforza la maglia gialla
Il vincitore del 2013 cade e si ritira, lo spagnolo scivola in classifica a 2'37"

ILDO SERANTONI

Grande spettacolo, grande giornata di sport, grandissimo Vincenzo Nibali. Lo Squalo siciliano in maglia gialla trasforma in un paradiso la temutissima tappa del pavé, l'inferno del Nord, nell'occasione reso ancora più ostico da una giornata da lupi, flagellata da una pioggia gelida e da un vento fastidioso, che accentuano la fatica dei corridori e nascondono insidie dietro ogni curva. Ne sa qualcosa Chris Froome, vincitore del Tour 2013, il quale cade due volte sull'asfalto bagnato, prima ancora che si arrivi sul pavé: la prima volta rimonta in sella pesto e dolente, la seconda si rialza in piedi a fatica, scuote la testa, si tiene con la mano sinistra il braccio destro contuso e sale sull'ammiraglia staccandosi il numero dalla schiena. Il suo Tour, cominciato fra rosee aspettative, finisce malinconicamente lì, a 67 chilometri dal traguardo di Arenberg.

Perfetto lavoro di squadra

Sullo stesso traguardo, un'ora e mezzo più tardi, piomba invece da trionfatore Vincenzo Nibali. Non vince la tappa, perché davanti a lui - e al compagno di squadra Fuglsang, che lo scorta meravigliosamente - arriva solitario, per un pugno di secondi, l'olandese Lars Boom, un pezzo d'atleta che viene dal ciclocross (è stato campione del mondo Under 23 nel 2007 ed Elite l'anno successivo) e sa dunque destreggiarsi come pochi altri sulle pietre aguzze del Nord della Francia. Ma non v'è dubbio che il vero trionfatore di giornata sia lui, Nibali, protagonista di una corsa fantastica: suae della squadra. Già sul primo dei sette tratti in pavé (sarebbero stati nove, ma per l'oggettiva pericolosità la giuria aveva deciso di abolirne due), la maglia



Vincenzo Nibali controlla la corsa sul pavé: anche dopo la tappa di ieri è in giallo FOTO ANSA

gialla dà l'impressione di avere capito tutto. A differenza di Alberto Contador, che arriva al punto fatidico in coda al gruppo, Nibali vi irrompe nelle prime dieci posizioni, avendo accanto a sé quasi tutti i compagni di squadra. Tutti meno uno, l'olandese Westra, specialista del pavé, il quale era stato saggiamente mandato avanti, infilato in una fuga, per fungere al momento buono da punto d'appoggio. E quando s'accorge, volgendo lo sguardo, che Contador non c'è, Nibali intuisce che ha davanti a sé un'ora di corsa in cui può lasciare un'impronta importante sui destini del Tour.

La resa dell'Hidalgo

Sembra di sentire suonare le trombe della Cavalleria che annunciano l'attacco. Tatà-tatà-tatà-tatà-tatà. Cinque corridori dell'Astana prendono in mano l'iniziativa e puntano dritti su Arenberg. Li attendono sette segmenti di pavé viscido come una saponetta, oltre 15, infernali chilometri. Nibali è fra loro, con loro, davanti a loro. Sembra che siano su quelle pietre, e invece è la seconda volta che le affronta, dopo una lontana esperienza alla Roubaix: pedala potente e sicuro, assecondando i piccoli rimbalzi con le mani morbide e posate sul manubrio.

Quinta tappa
all'olandese Boom.
Oggi arrivo a
Rennes

In compagnia di Weestra, Fuglsang e Boom si toglie persino di ruota specialisti come Sagan e Cancellara. Uno spettacolo da non credere. Tutto ciò mentre, alle sue spalle, il gruppo in cui remiga sperduto Contador, sprofonda metro dopo metro. Alla fine, mentre le gerarchie di giornata si delineano nei termini che abbiamo ricordato in apertura, il grande Hidalgo spagna paga un dazio di notevole entità. Le conseguenze sulla classifica sono pesanti. La maglia gialla di Nibali, che fino a ieri mattina era tenuta assieme da uno sputo, adesso è incollata sulle spalle con un robusto strato di bostik. Contador, l'Avversario con la maiuscola, è distante 2'37". Dovrà aspettare l'arrivo in salita di sabato per provare a riavvicinarsi. Oggi (Arras-Rennes, km 194) e domani (Epernay-Nancy, km 234) non accadrà nulla.

Ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo della quinta tappa, Ypres-Arenberg, 152,5 km: 1. Lars BOOM (Ola) in 3h18'35"; 2. Fuglsang (Dan) a 19"; 3. Nibali st; 4. Sagan (Slo) a 1'01"; 5. Cancellara (Svi) st; 6. Keukeleire (Bel); 7. Kwiatkowski (Pol) a 1'07"; 8. Westra (Ola) a 1'09"; 9. Trentina 1'21"; 37. Contador (Spa) a 2'54"; 185. Alessandro Vanotti a 22'40".

Classifica generale

1. Vincenzo NIBALI in 20h26'46"; 2. Fuglsang (Dan) a 2"; 3. Sagan (Slo) a 44"; 4. Kwiatkowski (Pol) a 50"; 5. Cancellara (Svi) a 1'17"; 6. Van den Broeck (Bel) a 1'45"; 7. Gallopin (Fra) a 1'45"; 8. Porte (Aus) a 1'54"; 9. Talansky (Usa) a 2'05"; 10. Valverde (Spa) a 2'11"; 19. Contador (Spa) a 2'37"; 185. Vanotti a 46'52". ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campionati italiani Comi prende la mira Con vista sui Mondiali

Tiro a segno

Arianna Comi ha il colpo in canna? Lo sapremo da oggi a domenica, nel corso dei Campionati italiani di tiro a segno. Due settimane dopo la discreta prestazione in Coppa del Mondo riecco la 23enne della Forestale, alle prese con un appuntamento importante sia per il presente sia per il futuro. Sulle pedane di Milano, oltre alla leadership tricolore, balla anche un posto in azzurro per la kermesse iridata spagnola di Granada, raggiungibile per due strade. La prima, sulla carta meno complicata, è quella della pistola a 10 metri, in cui *Ary-bum bum* ripartirà dal quarto posto fra le «Super A». La seconda, in teoria meno agevole, è quella di stupire nella pistola sportiva, dove le fasi di qualificazione l'hanno vista chiudere



Arianna Comi, 23 anni

seconda di seconda fascia. Nota bene: in entrambe le specialità, per convincere la direzione tecnica, servirà un podio abbinato a una media di livello. Di alto livello, BergamoShoot, spera

siano le prestazioni della quindicina di cecchini che hanno strappato l'agognato pass per la kermesse tricolore.

In campo femminile, strizzano l'occhio a un podio di fascia anche Manjola Konini e Daniela Nava, ben accreditate nella pistola sportiva e nella carabina. Nel settore maschile si appresta a fare fuoco e fiamme Hans Melchiori (presidente e punta di diamante del tiro a segno Bergamo) atteso da un weekend da stakanovista: reggerà infatti nella pistola libera, in quella automatica e quella 10 metri a 60 colpi.

Finita? Ovvio che no, perché a fianco di altri senior con licenza di stupire ci saranno una mezza dozzina di master: Bruno Piazzalunga punta alla conferma del titolo nella carabina, Secondo Vezzoli a un ruolo da protagonista in una (o più di una) delle quattro specialità della pistola in cui gareggerà. A tifare per lui, il tiro a segno Ponte San Pietro, che ha nel mirino il podio nella graduatoria a squadre. ■

Luca Persico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meeting Città di Nembro «una grande tradizione»

Atletica

Se la gente non va all'atletica, l'atletica va dalla gente, o almeno questa è la scommessa dell'At. Saletti Nembro. Per alzare il velo sulla 18ª edizione del meeting nazionale Città di Nembro, il piccolo-grande club seriano ha infatti scelto la location sui generis del centro commerciale Le Due Torri di Stezzano.

Mentre la clientela era impegnata nella corsa ai saldi, Gianni Mauri, cerimoniere del pomeriggio, annunciava i primi nomi dei big che saranno in pista domani sera: «Almeno una ventina di azzurri, fra cui la vostra Marta Milani negli 800 metri - le parole del noto speaker lombardo -. Non perdetevi l'occasione, l'ingresso è gratuito». È stata staffetta al microfono, nel corso di una presentazione in cui insieme all'assessore allo Sport del Comune di Nembro, Massimo Pulcini, sono intervenuti sia il presidente della Fidal provinciale Dante Acerbissia il consigliere regionale Amedeo Merighi. En-

trambi hanno rimarcato come «quella di Nembro sia una grande tradizione che si ripete nel tempo», tirando la volata all'arrivo sul palco delle azzurre di snowboard Michela Moiolie Sofia Belingheri (damigelle d'onore). Loro due erano ancora nella culla nel '97, la prima volta in cui la Saletti (che nel 2014 festeggia le nozze d'argento) mandò in scena per la prima volta un evento divenuto il sesto per importanza in Italia: «Se è ancora possibile è solo grazie agli sponsor e ai volontari che ci danno una mano - le parole della presidentessa Graziella Carrara -. Ogni anno si fa sempre più difficile ma resistiamo: sperando che stavolta il meteo ci dia una mano...». L'auspicio anche del *deus ex machina* Alberto Bergamelli, che per tirare la volata al meeting domani ha promosso un convegno dal titolo: «Il mezzo-fondo veloce». Appuntamento alle 15 alla biblioteca di Nembro. ■

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

CICLISMO

«PRO», DUE STERBINI ALLA BARDIANI Parata di maglie all'incontro in famiglia dell'Us Palazzago-Fenice promosso dal team manager Ezio Tironi a cui sono intervenuti, tra gli altri, i dirigenti storici del team tra cui Franco Mazzoleni, figlio dell'indimenticabile Ginetto, e l'esperto tecnico Luciano Beloli. Farì puntati sulle due maglie tricolori conquistate da Simone Sterbini (Under 23) e Davide Pacchiardo (Elite), quella di leader nazionale ucraino a cronometro di Marlen Zmorka. Tironi ha preso la palla al balzo per sottolineare con soddisfazione il passaggio tra i professionisti dei fratelli laziali Simone e Luca Sterbini. «Non c'erano dubbi circa Simone, anzi: dopo il tricolore vinto si sono fatti avanti altri team, ma l'accordo era già stato sottoscritto con la Bardiani di Bruno e Roberto Reverberi. Non solo Simone: anche il fratello Luca, impegnato domani nella crono europea in Svizzera, passerà alla Bardiani. Per il nostro team, sempre impegnato nella valorizzazione dei giovani, è senz'altro motivo di grande soddisfazione». Rimane l'incognita Pacchiardo. «Per Davide che ha appena compiuto 24 anni, le possibilità non mancano: stiamo valutando due proposte, ma il tricolore dell'élite rimane concentrato sulla seconda metà della stagione. È intenzionato a raccogliere altri risultati». Giunge nel frattempo la notizia della convocazione degli Under 23 all'europeo, gara su strada: manca proprio Simone Sterbini. Tironi spiega il motivo: «Giusto sia così. Il percorso non è adatto alle sue caratteristiche, avrà comunque modo di vestire la maglia azzurra nel corso della stagione: ci sono ancora appuntamenti di prestigio, tra cui il Mondiale». (R. F.)

PALLAVOLO

SERIE B1: CALONI, ECCO BARSÌ E GRADI

Primi colpi di mercato per la Caloni Agnelli, che sta ricostruendo una squadra che anche l'anno prossimo vuole recitare un campionato da protagonista in B1. La società bergamasca, infatti, si è assicurata Marco Barsi, nella passata stagione terzo centrale alla Power Volley Milano di serie A2, lo schiacciatore Cesare Gradi, lo scorso anno a Sora in A2 e due giovani, Davide Brunetti (libero classe 1995 dal Monza di B2) e Alex Erati (secondo opposto che arriva dal Segrate e che può essere schierato anche come centrale).

SERIE B2: MARCHESI TORNA A CISANO

Intanto è sicuro il ritorno, dopo un solo anno di pausa, del tecnico Mario Marchesi sulla panchina della Dianetics Cisano, squadra di serie B2.

BASKET

SIENA, UFFICIALE IL FALLIMENTO

Il tribunale fallimentare di Siena ha dichiarato il fallimento della società Mens Sana basket. Il provvedimento è stato depositato ieri in cancelleria dopo la camera di consiglio svolta dai giudici. A presentare l'istanza di fallimento la procura di Siena dopo aver aperto un'inchiesta per bancarotta della società. Una nuova società creata nel frattempo dovrebbe ripartire dalla Divisione nazionale B.

EUROPEI U20: ITALIA KO, TUREL 6

Dopo il positivo esordio (84-60 contro la Repubblica Ceca), la Nazionale Under 20, impegnata a Creta a difendere il titolo negli Europei di categoria conquistato lo scorso anno, è stata sconfitta nel secondo incontro della fase eliminatória dalla Turchia per 66-90 (27-49 il computo dei rimbalzi); dopo l'ottima prestazione contro i cecchi (19 punti con 6/13 al tiro), il neoacquisto trevigliese Mirco Turel non riesce ad incidere nel match e chiude con 6 punti (3/8 al tiro) e 3 assist. Il terzo incontro oggi alle 13,30 contro la Croazia, sconfitta all'esordio dai turchi.

REMER, VOCI SUL RITORNO DI FABI

Qualcosa comincia finalmente a muoversi per quanto riguarda il mercato della Remer Treviglio: dopo le conferme di capitano Rossi, Marino e Kyzlink e l'arrivo di Mirco Turel dalla Bnb Torreviento, la società della Bassa è vicina all'accordo con Agustín Fabi, guardia-argentina classe 1991, lo scorso anno in forza alla Viola Reggio Calabria (11,1 punti, 4 rimbalzi e 2,3 assist di media) dove si trasferì due anni fa dopo una stagione con la canotta biancoblu. Si tratterebbe quindi di un cavallo di ritorno, come nella tradizione del sodalizio trevigliese, peraltro molto gradito, visto l'ottimo ricordo che Fabi ha lasciato nell'unico anno in cui il sodalizio di Via del Bosco. Ancora in bilico restano le conferme di Carnovali, Flaccadori e Gaspardo, Spatti vestirà molto probabilmente la maglia di Costa Volpino mentre per il secondo straniero si cerca un'ala grande di scuola americana. (Gu. De.)

TAMBURELLO SERIE B

CISERANO-MEZZOLOMBARDO, RINVIO

Nuovo rinvio per la sfida al vertice del campionato di serie B di tamburello tra Ciserano e Mezzolombardo. Dopo la sospensione di venerdì scorso sul 7-7 per un'acquazione che ha reso impraticabile il campo ciseranese, ieri la pioggia caduta sino a pochi minuti prima dell'inizio, fissato alle 17, ha nuovamente reso inagibile il campo, costringendo l'arbitro a un altro rinvio. La nuova data del recupero nei prossimi giorni. (B. G.)